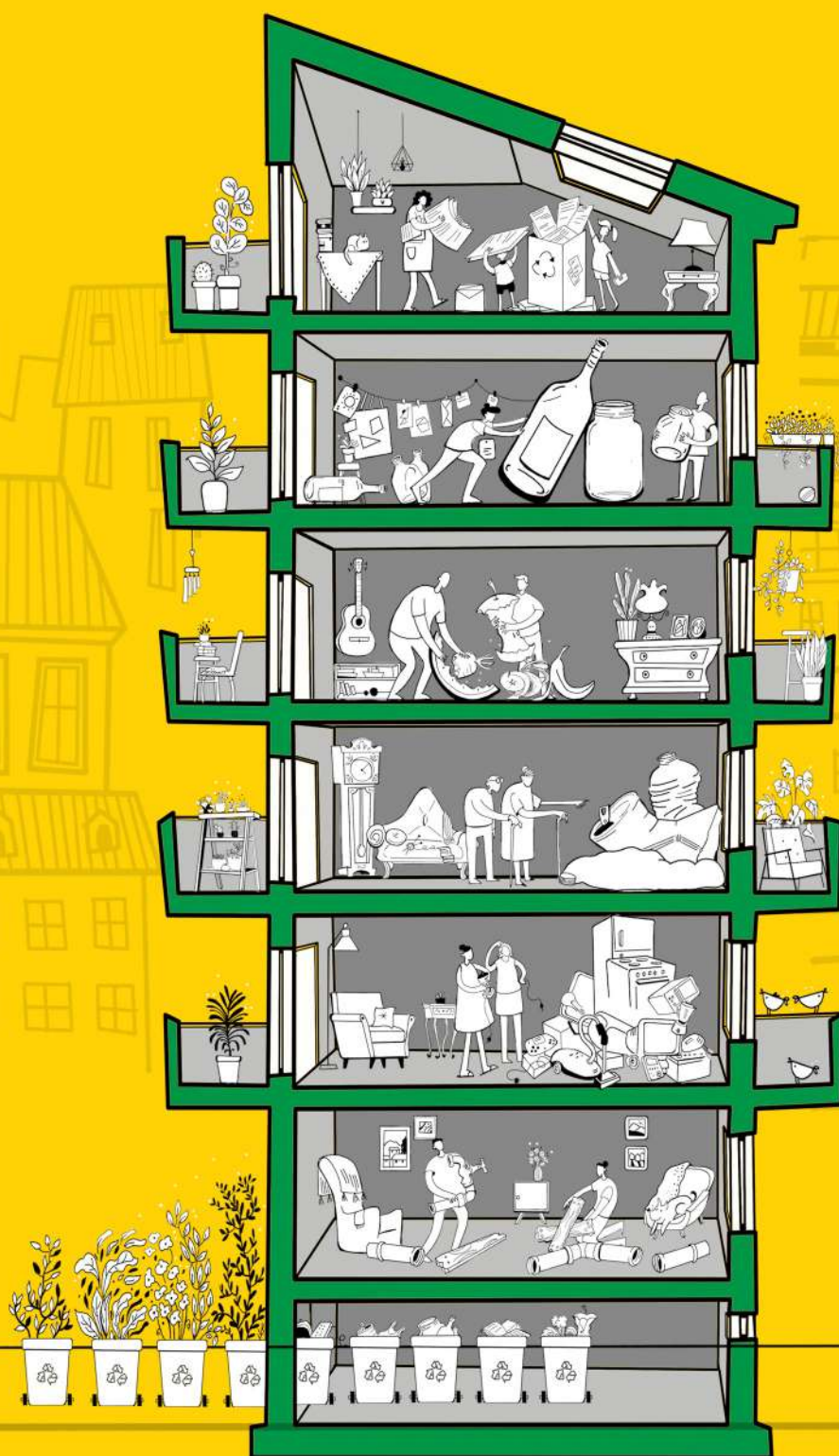


Comuni Ricicloni 2022

UMBRIA



Credits

Edizione Regionale Comuni Ricicloni Umbria 2022 Legambiente Umbria

Si ringrazia per la collaborazione alla redazione

Legambiente Onlus

ARPA Umbria

AURI Umbria

Coordinamento e redazione

Maurizio Zara

Dossier a cura di

Maurizio Zara, Daniela Riganelli, Brigida Stanziola, Alessandra Paciotto, Laura Brambilla,
Daniele Faverzani

Grafica

Alessandro Brigandì

Comuni Ricicloni
c/o Ufficio Nazionale di Legambiente
Via Vida 7, 20127 Milano
Tel 02 97699301
www.ricicloni.it
comuniricicloni@legambiente.it

Legambiente Umbria
Via della Viola 1, 06122 Perugia
Tel 075 5721021
www.legambienteumbria.it
info@legambienteumbria.it

Indice

4	Introduzione
6	Un anno di Rifiuti in Umbria
8	BOX - Dal report di ARPA Umbria: le analisi merceologiche del 2021
13	I Numeri dei Rifiuti in Umbria
14	BOX - Dal report di ARPA Umbria. La produzione dei rifiuti urbani nel 2021
16	Metodologia della Classifica dei Comuni Ricicloni
22	La classifica dei Comuni Ricicloni dell'Umbria 2021
24	Buone pratiche di economia circolare
25	Il porta a porta nel Comune di Magione
26	L'indagine Park Litter dei parchi comunali di Perugia
28	I Centri di riuso
29	A Narni l'implementazione dei servizi digitali con l'App Junker
30	Ecocompattatori e cassette dell'acqua
32	Regusto "Best Performer" dell'Economia Circolare 2022"
34	Per approfondire

Introduzione

Comuni Ricicloni Umbria 2022 è la sesta edizione del dossier umbro derivato dall'omonimo rapporto nazionale di Legambiente e mira a porre in evidenza le criticità e le virtuosità dei percorsi verso una gestione sostenibile dei rifiuti urbani.

Lo scopo del lavoro è analizzare, valorizzare e premiare l'impegno delle amministrazioni comunali che eccellono nella raccolta differenziata e sollecitare, al contempo, le altre amministrazioni e in generale i cittadini umbri, a condividere l'obiettivo di una gestione sostenibile dei rifiuti.

Il Rapporto è strettamente connesso ai temi dell'economia circolare, pertanto è stato inserito all'interno dell'annuale "EcoForum dell'economia circolare" che Legambiente Umbria organizza nella nostra Regione per sottolineare come il passaggio importante da mettere in pratica per minimizzare gli impatti e attivare economie virtuose sul ciclo dei rifiuti, consista nel massimizzare buone pratiche di riciclo. "Questo passaggio sarebbe fondamentale per costruire un circuito di materie prime seconde che portino ad una fattiva re-industrializzazione che parli di ecodesign e allunghi la catena del valore dei materiali, soprattutto oggi che le materie prime iniziano a scarseggiare. La corretta gestione dei rifiuti, tra le altre cose, concorre fattivamente al raggiungimento di alcuni tra i più importanti obiettivi dello sviluppo sostenibile consacrati all'interno dell'Agenda 2030 proprio a partire dal Goal 12 sul consumo e sulla produzione responsabile alla base del concetto e delle pratiche di economia circolare.

L'edizione 2022 del dossier premia **dieci Comuni Ricicloni in Umbria**, uno in meno rispetto allo scorso anno. Un dato preoccupante che palesa un peggioramento della qualità della raccolta differenziata nella nostra Regione.

Da segnalare positivamente è la presenza in classifica di due nuovi Comuni, **San Giustino e Lugnano in Teverina**. Per contro, la nota dolente è data dall'esclusione di tutti quei comuni che hanno notevolmente ridotto la qualità della raccolta differenziata della frazione dell'organico e che, così penalizzati, restano fuori dalla classifica. Si tratta di ben dieci Comuni tra i quali vanno ricordati Narni e Terni. A stemperare le performance non egregie dei comuni del ternano è il primo, ed anche unico, **Comune Rifiuti Free** della Regione: il **Comune di Calvi dell'Umbria** il solo che ha contenuto la produzione pro capite di secco residuo (indifferenziato) a smaltimento **al di sotto dei 75 kg/anno/abitante**. Questo primato gli è valso una premiazione anche nazionale: le ottime performance di Calvi dell'Umbria, infatti, sono state premiate durante l'EcoForum di Legambiente Onlus svoltosi a Roma lo scorso luglio.

Come abbiamo avuto modo di sottolineare nelle passate edizioni del dossier, il pacchetto europeo sull'economia circolare ha cambiato il paradigma normativo unionale incidendo sui criteri da rispettare per entrare a far parte del gruppo "dei virtuosi". Attualmente, il parametro di cui dovremmo tenere conto è rappresentato dall'effettiva percentuale di riciclo. Il criterio selezionato da Legambiente Umbria per assegnare il premio di Comuni ricicloni alle amministrazioni locali **è quello del rispetto dell'obiettivo minimo di RD regionale che, al 2018, è del 72,3% (DGR 34/2016)**. A questo primo criterio si aggiungono, inevitabilmente, anche quello della necessità di **puntare ad un servizio di qualità**,

a politiche di prevenzione del rifiuto e alla massimizzazione del riciclo.

Per tali ragioni, da tempo è stato introdotto il parametro della qualità della raccolta della frazione organica e vengono considerati virtuosi solo quei comuni che hanno una **qualità media dell'organico superiore o uguale al 95%, ovvero con presenza di Materiale Non Compostabile MNC inferiore al 5%.**

A conclusione di questa introduzione al lavoro crediamo meriti una menzione speciale, ma non in senso positivo, la proposta del **nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti** (PRGIR) avanzata dalla Giunta Regionale umbra la scorsa estate e alla quale Legambiente Umbria ha opposto le proprie osservazioni in sede di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La proposta risulta priva di visione, non ambiziosa e non lungimirante. Il tutto risulta evidente dalle modeste percentuali di raccolta differenziata che la Regione Umbria si prefigge di voler raggiungere: il 75% di RD entro il 2035 al quale si affianca una modesta riduzione dei rifiuti. I target ai quali sembra puntare la Regione Umbria in un lasso temporale così lungo rappresentano, per molti altri territori italiani molto più estesi del nostro, delle realtà acquisite e consolidate da anni.

Il nuovo PRGIR **rinuncia palesemente a voler contribuire alla transizione ecologica** dell'Umbria e si concentra sulla realizzazione di un nuovo impianto entro il 2030, addirittura anticipando gli obiettivi di raccolta differenziata e dimostrando che la priorità per la Giunta regionale è massimizzare incenerimento piuttosto che il riciclo.

La domanda che ci siamo posti è: l'Umbria ha davvero bisogno di un inceneritore? Evidentemente per la Giunta regionale sì, visto che rinuncia di fatto a proseguire il percorso di crescita della differenziata e del riciclo che pure alcuni ambiti territoriali umbri avevano intrapreso anche con discreto successo.

Se si rispettasse invece la gerarchia europea dei rifiuti ci si accorgerebbe che **in Umbria non ci sarebbero le quantità minime per alimentare un inceneritore da 160.000 tonnellate** all'anno, a meno che non si compiano volutamente e colpevolmente passi indietro sulla strada virtuosa dell'economia circolare.

La storia della gestione dei rifiuti umbri degli ultimi decenni ci racconta di una realtà che pure tra inchieste, incendi, inefficienze locali e riorganizzazioni parziali, ha saputo comunque scalare le classifiche nazionali. L'Umbria ha raggiunto negli anni prestazioni abbastanza avanzate in termini di raccolta differenziata, riciclo e minimizzazione del Rifiuto Urbano Residuo RUR, quello che tipicamente finisce in discarica, smentendo nei fatti, la narrazione di una regione ferma al palo e non in grado di raccogliere le sfide dell'agenda sulla transizione ecologica. Certamente, e lo abbiamo detto in molte occasioni, molto resta da fare su questa strada, ma **solo un modello e un PRGIR basato sull'economia circolare può garantire all'Umbria un futuro sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.**

Nessuna soluzione semplice e definitiva ci salverà. Saranno invece **necessari lavoro assiduo, innovazione, crescita e approccio circolare**, e non fra dieci anni, ma subito.

Maurizio Zara
Presidente Legambiente Umbria

Un anno di rifiuti in Umbria

Il 2021 ha visto un ulteriore progresso ed un'estensione delle raccolte differenziate in diversi comuni umbri. Invece in quei comuni che già negli scorsi anni erano stati più volte ammoniti vengono confermate le croniche criticità.

Questo resta il motivo del **ritardo nel raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata posti al 72,3% entro il 2018**, così come previsto dalla Delibera della Giunta regionale n.34/2016.

La Regione Umbria ha deciso però di aggiornare il **Piano Regionale per la Gestione Integrata dei Rifiuti**.

Un piano che **pianifica molto poco e pure male**, come abbiamo provato a sottolineare, insieme a CGIL Umbria, in una conferenza stampa lo scorso settembre dal momento che non prevede miglioramenti: raccolta differenziata al 75% entro il 2035 e soprattutto, a parte inceneritore e ampliamento delle discariche, poco si deduce sulle strategie individuate per ottenere questi pur blandi obiettivi.

I dati ufficiali pubblicati sul portale di ARPA relativi alla produzione e raccolta differenziata dei rifiuti dell'anno appena passato dimostrano chiaramente che, sebbene la raccolta differenziata in Umbria sia oggi al 66,9% a livello regionale, l'intero **sub-ambito della Valle Umbra Sud** (folignate, spoletino e Valnerina) continua, anno dopo anno, **a retrocedere**, rappresentando un **inaccettabile freno** per il raggiungimento degli obiettivi che la Regione si era prefissata.

Come al solito il quadro regionale è molto vario, ci sono Comuni che viaggiano stabilmente su percentuali di differenziata vicine al 90%, come Calvi dell'Umbria e Otricoli ed altri che si attestano comunque attorno all'80%. Altri comuni importanti come Nocera Umbra e Montefalco sono inchiodati su percentuali misere tra il 20 e 30%.

In totale sono **venti i comuni che hanno centrato l'obiettivo del 72,3%**.

Altri **trentacinque comuni hanno percentuali superiori al 65%**, ovvero l'obiettivo minimo posto come noto dal famoso decreto Ronchi. I restanti **trentasei comuni non raggiungono nemmeno il 65%**. Di questi **dodici non superano nemmeno il 35%**, per di più associati ad elevati valori di produzione rifiuti pro capite, come avviene in alcuni Comuni del sub-ambito 3 che sono di fatto sprovvisti di raccolta differenziata.

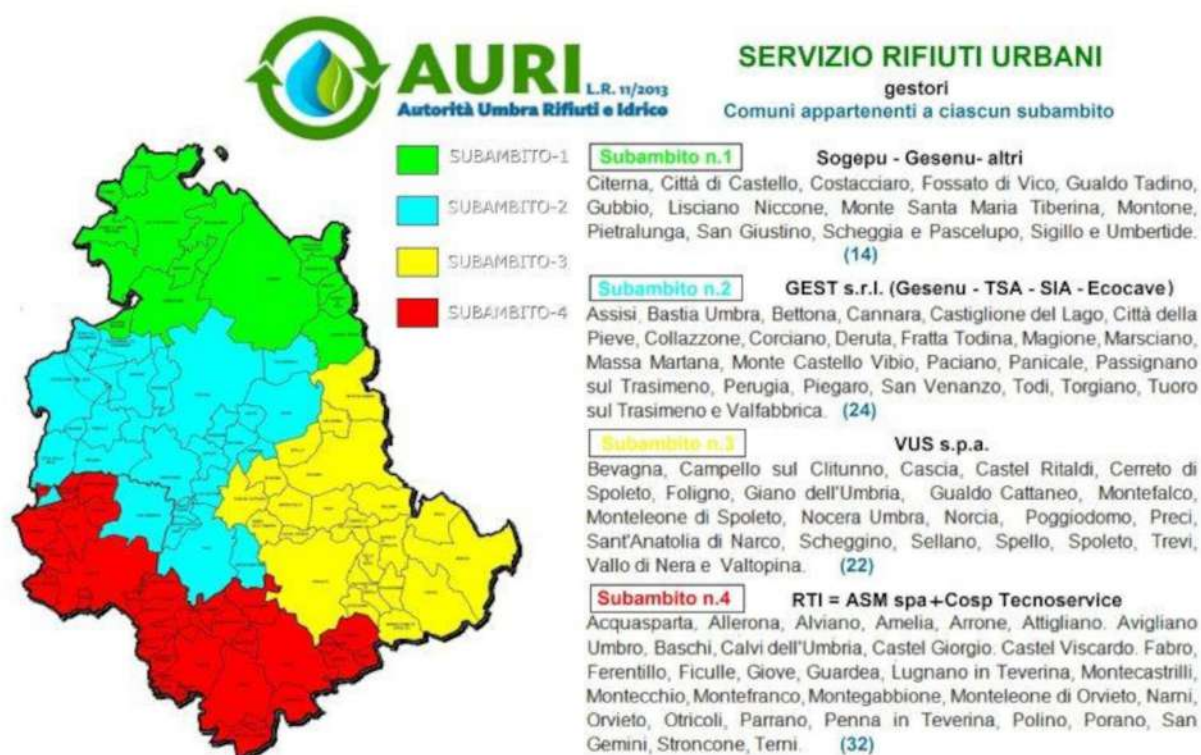
C'è da dire che anche quest'anno, alcuni dei comuni che nel 2021 mostravano ancora basse performance, nel corso del 2022 **hanno finalmente intrapreso un percorso di cambiamento** che in molti casi ha dato risultati immediati e che li porterà a percentuali più adeguate nella prossima classifica. Parliamo ad esempio del comune di **Magione** gestito da TSA. Grave invece che ci siano **comuni che continuano ad arretrare**, tra tutti il comune di **Foligno**, il terzo comune più grande della regione, che ha ulteriormente diminuito la propria percentuale di differenziata e quello di **Spoletto** che si muove con medesimo passo di gambero.

Nelle precedenti edizioni avevamo elogiato il percorso fatto negli ultimi anni dall'Umbria anche a seguito dell'inchiesta nota come "spazzatura d'oro connection", per **migliorare la**

qualità della raccolta della frazione organica ed anche per il suo monitoraggio, con l'introduzione di una legge che prevede per ciascun comune l'obbligo di analisi merceologiche, ovvero lo strumento adatto per verificare le impurità presenti e per valutare la modalità di raccolta.

Purtroppo però, anche quest'anno, alcuni gestori **hanno realizzato poche analisi merceologiche**, in alcuni casi non sono state eseguite o sono state fatte **in modo cumulativo** utilizzando, analisi su rifiuti in uscita da impianti di trasferimento (quindi potenzialmente ancora più inquinati).

Una situazione che evidenzia **minore attenzione per la qualità dell'organico**, contrariamente al percorso virtuoso intrapreso dall'Umbria e durato almeno fino al 2019 e malgrado che, puntare sulla qualità dell'organico e in generale delle raccolte differenziate, resti assolutamente strategico per limitare i conferimenti in discarica.





Dal report di ARPA Umbria Le analisi merceologiche del 2021

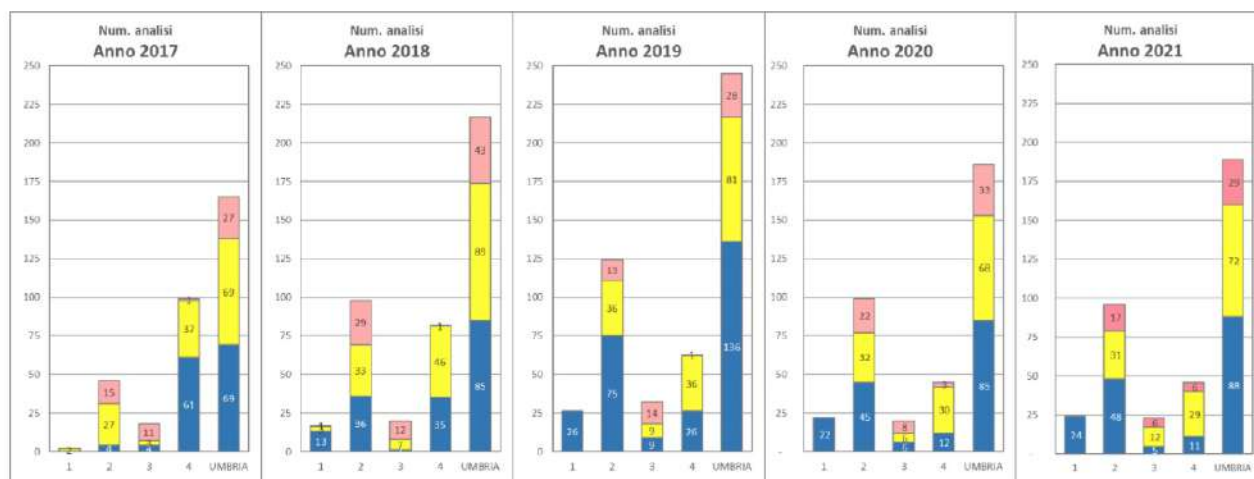


Fig. 1 - Numero analisi merceologiche rifiuto organico della RD per fascia % MNC periodo 2017-2021 per sub-ambito

Il numero di analisi effettuate, in progressivo incremento nel triennio 2017-2019, è sensibilmente inferiore nell'ultimo biennio. Per quanto riguarda la qualità dei rifiuti analizzati, nel 2019 la percentuale di campioni in fascia MNC<5% era pari al 60% del totale, mentre nel 2020 scende a 45% e nel 2021 è appena superiore (47%).

Si può osservare come per le tre sotto-aree individuate nel sub-ambito 1 la qualità sia sempre molto buona, come osservato per il biennio precedente tutti i campioni prelevati sono di buona qualità e la %MNC media per le tre aree non supera il 2%. Analoghi risultati si osservano per i campioni prelevati nell'area del sub-ambito 2 con gestore operativo ECOCAVE.

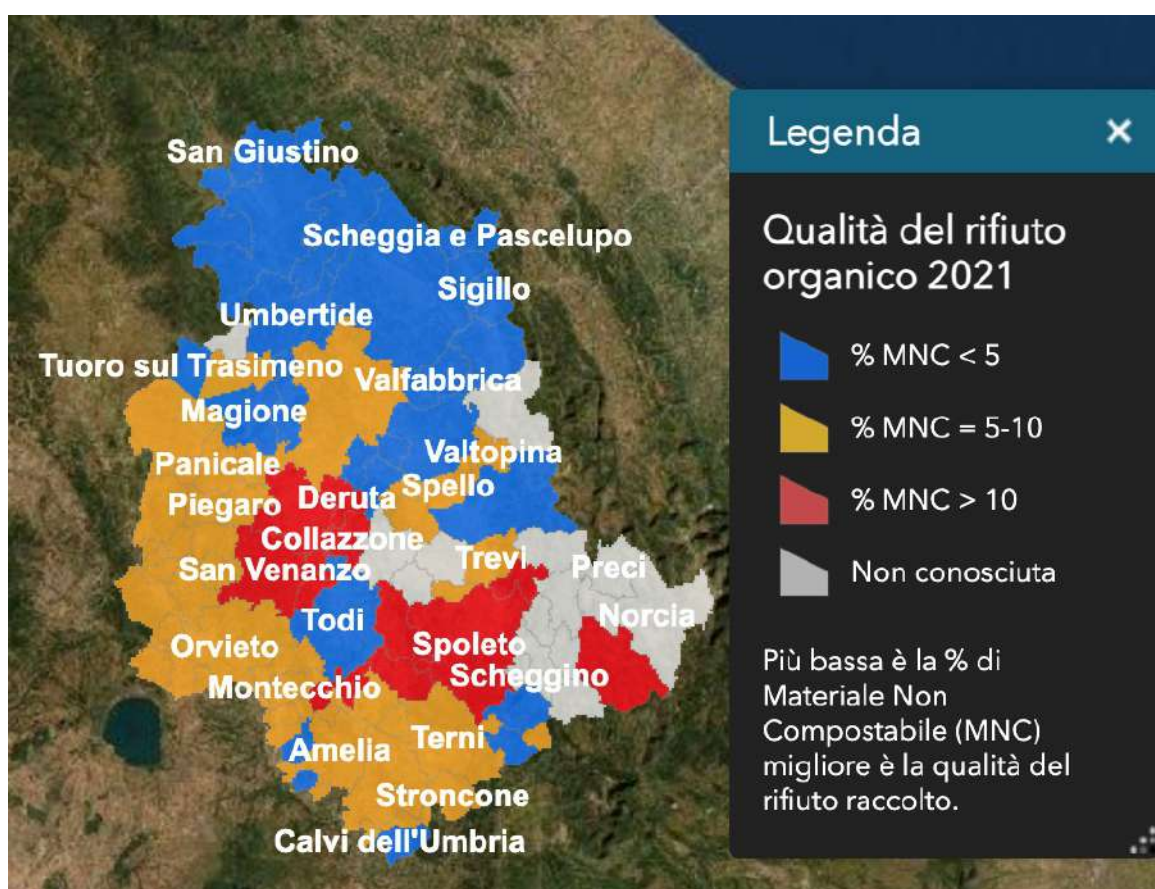
Per le altre aree dello stesso sub-ambito si osserva qualità inferiore e evidenti differenze. Per l'area con gestore operativo GESENU si osserva una forte eterogeneità dei risultati, la %MNC media è comunque appena superiore a 5%, valore in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente e diminuisce il numero di analisi con %MNC superiore al 10%.

Per l'area con gestore operativo SIA si osserva un ulteriore peggioramento della qualità: un solo campione risulta avere %MNC inferiore al 5% e la %MNC media supera il 10%.

Un modesto miglioramento si osserva per l'area con gestore operativo TSA, dove nel 2021, a differenza di quanto avvenuto nell'anno precedente, sono state effettuate anche alcune analisi su rifiuti in ingresso alla trasferta di Bacanella i cui risultati hanno mostrato basse %MNC. Nonostante questo la %MNC media dell'area rimane su valori ancora elevati (poco inferiore a 8%). Per l'area del sub-ambito 3 viene confermata una %MNC media poco inferiore al 9%.

Per il sub-ambito 4 si osserva un ulteriore leggero peggioramento della qualità dei rifiuti organici dell'area con gestore operativo COSPTECNOSERVICE dove la %MNC media supera il 7% e diminuisce il numero di analisi con %MNC inferiore al 5%.

Rimane praticamente invariata la %MNC per l'area con gestore operativo ASM (6,5%) area per la quale nel 2021 si dispone di un numero di analisi molto superiore a quello dell'anno precedente.

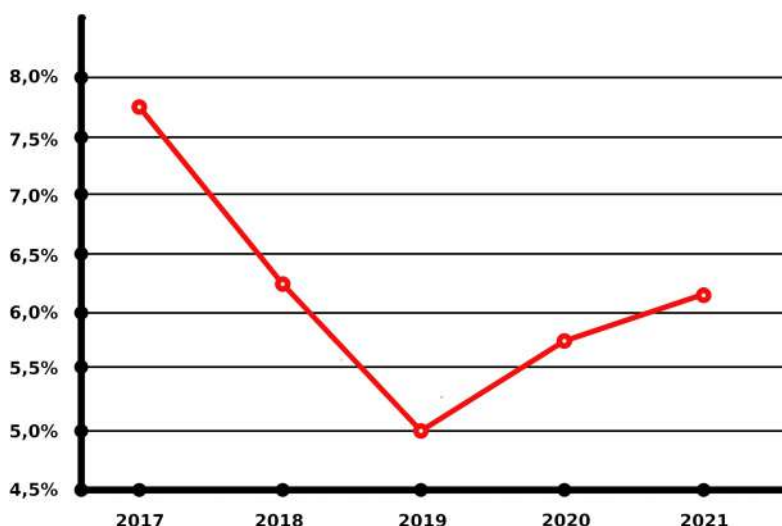


Qualità del rifiuto organico per l'anno 2021 nei comuni Umbri. I comuni rossi i meno virtuosi. Inoltre gran parte dei Comuni della Valnerina e del Sub ATI 3 sono ancora senza raccolta dell'organico. Elaborazione ARPA Umbria

Tutti i dati delle analisi merceologiche comune per comune nei vari anni sono riportati nel sito di ARPA UMBRIA. Il portale è infatti arricchito di importanti informazioni visualizzabili per ciascun comune, come ad esempio la composizione dei materiali presenti nella frazione non compostabile (e quindi erroneamente conferita) della raccolta dei rifiuti organici.

Complessivamente possiamo dire che dal 2017 al 2021 si nota mediamente un peggioramento della qualità dell'organico. Un dato abbastanza in linea con quanto succede a livello italiano e che in parte è un effetto dovuto alla pandemia. Sarà necessaria un'analisi più puntuale qualora il trend negativo fosse confermato anche nel 2022.

Materiale Non Compostabile nell'organico in Umbria 2017/2021



Il materiale non compostabile (MCN) è diminuito dal 2017 al 2019 e negli ultimi due anni sta nuovamente crescendo. Elaborazione Legambiente Umbria.

FAI UN SACCO DI DIFFERENZA
PER NUTRIRE LA TERRA.
ANZI...UN SACCHETTO.



Biorepack fa parte del sistema Conai



La fine di un imballaggio in bioplastica è un nuovo inizio per il pianeta.

Riusa sempre il **sacchetto della spesa** in bioplastica compostabile per raccogliere i **rifiuti organici** e gli stessi **imballaggi in bioplastica**. Controlla l'etichetta ambientale e non contaminare la frazione organica con materiali estranei come metalli, plastica e vetro. Da quest'anno la **raccolta dell'umido** è **obbligatoria** in tutta Italia: verifica se il tuo Comune è già convenzionato con **Biorepack**, il primo consorzio in Europa per la **raccolta differenziata** e il **riciclo organico** degli imballaggi in **bioplastica compostabile**.

Scopri di più su biorepack.org

CONTROLLA L'ETICHETTA DEGLI IMBALLAGGI

7

Plastica biodegradabile e compostabile

RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI ORGANICI



biorepack

CONSORZIO NAZIONALE PER IL RICICLO
ORGANICO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA
BIODEGRADABILE E COMPOSTABILE



Da 40 anni al servizio dell'ambiente



***Sempre
pronti***

al servizio della città



I numeri dei Rifiuti in Umbria

I dati complessivi ci dicono che in Umbria la produzione di rifiuti urbani (RU) nel 2021 è stata di **445.337 tonnellate**, di cui **298.113 tonnellate raccolte in modo differenziato**.

La **produzione complessiva risulta in crescita** rispetto all'anno precedente di 6.288 tonnellate (a fronte anche di una evidente diminuzione della popolazione residente che si è ridotta di poco meno di 5mila unità) e la **raccolta differenziata ha invece raggiunto la percentuale del 66,9%**, dato in crescita di 0,7% rispetto al 2020.

La **crescita registrata è diversamente ripartita nei 4 sub-ambiti** che hanno visto variare le proprie percentuali annuali. La crescita più consistente è quella avvenuta nei sub-ambiti 1 e 4, mentre più modesta quella del sub-ambito 2. In calo invece il già deficitario dato del sub-ambito 3.

Da notare infine che tutti gli indicatori pro capite vengono calcolati rispetto alla popolazione residente e che quest'ultima ha visto per quasi tutti una riduzione, solo nel sub-ambito 2 leggermente in crescita.

Territorio	Popolazione residente 2021	Rifiuto urbano 2021 (t)	%RD 2021	%RD 2020	Variazione %RD	RND 2021 (kg/ab)	RND 2020 (kg/ab)	Variazione RND (kg/ab)
Sub-ATI 1 (Alto Tevere)	127.460	65.945	66,1%	64,9%	+1,2%	175	180	-5
Sub-ATI 2 (perugino)	366.500	192.351	69,3%	68,9%	+0,4%	161	160	+1
Sub-ATI 3 (folignate spoletino)	153.703	88.366	55,3%	55,6%	-0,3%	257	252	+5
Sub-ATI 4 (ternano)	217.789	98.675	73,3%	71,5%	+1,8%	121	125	-4
Umbria	865.452	445.337	66,9%	66,2%	+0,7%	170	170	=

Tabella riepilogativa dei dati relativi alla raccolta differenziata nei vari ambiti e nella produzione di rifiuto urbano residuo pro capite, con confronto rispetto all'anno precedente - fonte ARPA Umbria



Dal report annuale di ARPA Umbria **La produzione di rifiuti urbani nel 2021**

La produzione complessiva dei rifiuti urbani del 2021 risulta in incremento rispetto all'anno precedente di 6.288 tonnellate ed è effetto della crescita dei rifiuti della raccolta differenziata (+7,3mila t) accompagnata da una modesta riduzione del rifiuto non differenziato (-990 t). In termini percentuali l'accrescimento è stato pari a +1,4%.

I dati a scala di sub-ambito evidenziano come in tutto il territorio sia avvenuto un modesto incremento della produzione totale variabile tra il +2% dell'area del sub-ambito 2 e il +0,5% dell'area del sub-ambito 1.

Anche i rifiuti della raccolta differenziata aumentano in tutte le aree, ma variano tra il +4% dell'area del sub-ambito 4, +2% per le aree dei sub-ambiti 1 e 2, e solo +0,4% per l'area del sub-ambito 3.

Per quanto riguarda i rifiuti non differenziati, si osservano decrementi nelle aree dei sub-ambiti 1 e 4 e modesti incrementi nelle altre due aree.

Il dato di produzione totale dei rifiuti urbani del 2021 interrompe il trend generale di riduzione che è iniziato a partire dal 2010.

La produzione di rifiuti urbani nel 2021 è comunque inferiore a quella del 2010 di quasi 104 mila tonnellate. Riprende invece il trend di positivo dei rifiuti della raccolta differenziata che aveva visto un'interruzione nel 2020.

Nel periodo 2010-2021 la riduzione del rifiuto urbano complessivo è il risultato della diminuzione dei rifiuti non differenziati di 221 mila tonnellate accompagnata dall'incremento dei rifiuti della raccolta differenziata di più di 117 mila tonnellate.

Espressa in pro capite, la produzione media regionale nel 2021 sale a 514,6 kg/res, superiore di 10 kg/res rispetto all'anno precedente. Il confronto del dato umbro con i valori medi nazionali per l'anno 2020 (ultimo dato oggi disponibile) mostra come la produzione pro capite dei rifiuti in Umbria sia inferiore alla produzione media delle regioni del Centro Italia, ma superiore alla media nazionale, che si mantiene sotto il tetto di 500 kg/res a partire dal 2013.

A scala di macro-area si osserva come solo l'area del sub-ambito 4 presenti produzione media pro capite inferiore alla media regionale (-62 kg/res).

Le aree dei sub-ambiti 1 e 2 presentano produzione media di poco superiore alla media regionale, mentre l'area del sub-ambito 3 supera il dato medio di ben 60 kg/res.

Se consideriamo la produzione pro capite separatamente tra rifiuti della raccolta differenziata (RD) e rifiuti non differenziati (RND), il rifiuto urbano nel 2021 si compone di 344 kg/res di rifiuti della raccolta differenziata (+10 kg/res rispetto al 2020) e 170 kg/res di rifiuti non differenziati (valore invariato rispetto al 2020).

A scala di sub-ambito spicca il dato dell'area del sub-ambito 4 che si distingue per un valore pro capite medio dei rifiuti non differenziati di 121 kg/res, molto inferiore al dato medio regionale. Più del doppio il valore medio per il sub-ambito 3, che presenta produzione pro capite di rifiuti non differenziati superiore alla media regionale di 87 kg/res e in ulteriore incremento rispetto all'anno precedente. L'area del sub-ambito 2 si distingue per il valore pro-capite medio più alto dei rifiuti della raccolta differenziata.

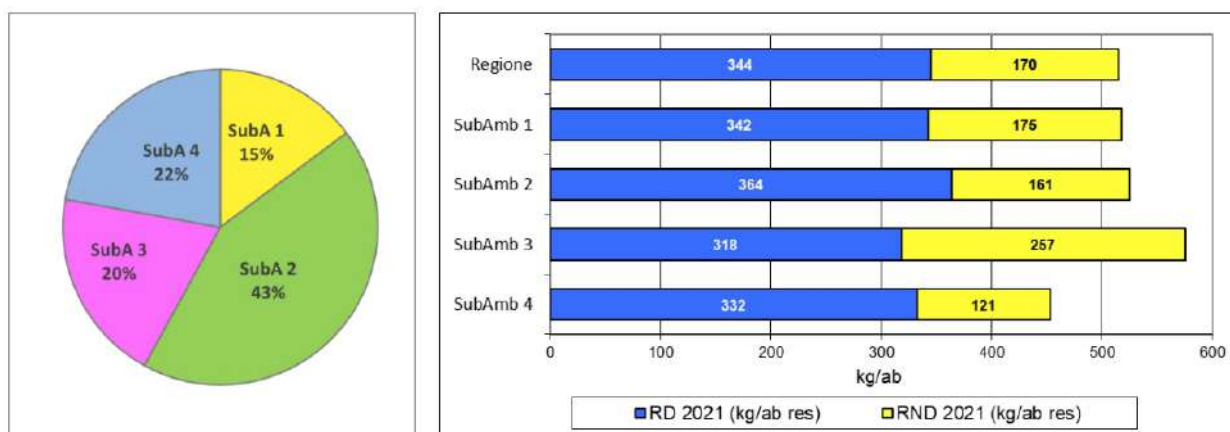


Fig. 2 - produzione di rifiuti pro capite differenziati e non per l'anno 2021



Metodologia della classifica dei Comuni Ricicloni

Per stimolare le amministrazioni a migliorarsi continuamente e incoraggiare i concittadini a differenziare correttamente, Legambiente Umbria ha da tempo deciso di affiancare all'obiettivo minimo posto dalla normativa regionale anche un criterio qualitativo minimo all'interno dell'edizione regionale di Comuni Ricicloni: dallo scorso anno l'**obiettivo minimo di differenziata si è innalzato al 72,3%** (in accordo con gli obiettivi posti dalla stessa regione nel 2016), ma per entrare in classifica regionale occorre anche una percentuale superiore al **95% di materiale compostabile presente nella raccolta differenziata della frazione organica**.

Altro elemento determinante individuato da Legambiente per essere **Comune Rifiuti Free** è il tetto massimo dei **75 kg di rifiuto indifferenziato** prodotto annualmente da ciascun abitante (in questo ultimo caso il Comune viene premiato anche a livello nazionale) e l'ordine di classifica è in generale sempre stabilito in base al valore di rifiuto non differenziato pro capite, dal minore al maggiore.

Come ogni anno abbiamo analizzato i dati delle raccolte ed in particolare le voci analizzate sono così sintetizzate nelle tabelle:

- % R.D. = percentuale di raccolta differenziata
- R.N.D. = rifiuti urbani residui raccolti in modo non differenziato e sottoposti a smaltimento e altri rifiuti (ingombranti, spazzamento, cimiteriali) prodotti a scala comunale e sottoposti a smaltimento.

I dati procapite sono calcolati sulla base della **popolazione residente** (da quest'anno non più quella equivalente). Il dato della popolazione residente è stato fornito dalla Regione Umbria.

Oltre ai dati relativi alla **produzione rifiuti dell'anno 2021**, come al solito sono stati utilizzati anche i dati medi di qualità della raccolta differenziata della frazione organica derivanti dalle **analisi merceologiche realizzate nel 2021** per gran parte dei comuni umbri, con particolare riguardo alla **percentuale di materiale non compostabile (M.N.C) presente, verificando un valore massimo del 5%**.

Le classifiche di Comuni Ricicloni Umbria contemplano:

- **Comuni Rifiuti Free** con **RND inferiori a 75 kg/abitante** e **% RD superiore o uguale al 72,3%**
- **Comuni Ricicloni** < 5.000 abitanti con **RD superiore o uguale al 72,3%**
- **Comuni Ricicloni** tra 5.000 e 20.000 abitanti con **% RD superiore o uguale al 72,3%**
- **Comuni Ricicloni** > 20.000 abitanti con **% RD superiore o uguale al 72,3%**

Per la redazione delle classifiche Comuni Ricicloni Umbria 2021 sono stati utilizzati i dati forniti dall'Osservatorio rifiuti di ARPA.

All'Osservatorio ogni anno arrivano i dati forniti dai Comuni come quantitativi suddivisi per CER (Codice Europeo dei Rifiuti), che individua in maniera univoca le tipologie di rifiuto in base all'origine del processo che li ha prodotti.

La classifica Comuni Ricicloni Umbria 2021 si basa in particolare sul **dato del rifiuto secco pro capite non differenziato RND**, che somma il rifiuto residuo secco RUR (codice CER 200301), il rifiuto "da spazzamento" (CER 200303), i "rifiuti da parchi e cimiteriali" (CER 200203) e gli "ingombranti" (CER 200307) avviati a smaltimento.

Per entrare in classifica i comuni devono almeno aver raggiunto e **superato la quota minima del 65% di raccolta differenziata**.

La classifica Comuni Ricicloni Umbria 2021 premia in particolare i **"Comuni Rifiuti Free"** ovvero quelli che nel corso dell'anno **hanno prodotto meno di 75 kg di rifiuto indifferenziato** per abitante ed hanno contestualmente raggiunto almeno il **72,3% di raccolta differenziata**. In questo modo Legambiente premia e valorizza le comunità che hanno puntato sulla minimizzazione del rifiuto destinato a smaltimento in discarica.

Ai dati del residuo secco bisognerebbe aggiungere quelli sugli scarti della raccolta differenziata, o quanto meno tenere conto dell'indice di riciclo individuato da ARPA. Questi dati però sono medi, riferiti agli impianti e non riconducibili, almeno non sempre, ai singoli comuni.

Pertanto, fin dalla prima edizione regionale dei Comuni Ricicloni, Legambiente Umbria ha deciso di introdurre un ulteriore elemento di valutazione sulla base della **qualità della raccolta della frazione organica**, che rappresenta la quota più consistente della raccolta differenziata a livello comunale e di cui si hanno i dati medi delle rilevazioni effettuate in occasione di una serie di campagne merceologiche condotte dai gestori nel 2021.

Sebbene si registra un generale miglioramento, è stato comunque confermato che in alcuni Comuni la qualità della raccolta differenziata dell'organico è ancora nettamente insufficiente perché insieme ai rifiuti organici veri e propri, ci sono notevoli quantità di materiali non compostabili (MNC) che di fatto pregiudicano pesantemente l'effettiva possibilità di recupero dell'organico e fanno accrescere l'ammontare di rifiuti di scarto da mandare in discarica.

Prendendo a riferimento la classificazione della frazione organica codificata dal Consorzio Italiano Compostatori, la FORSU può essere suddivisa nelle seguenti classi di qualità in funzione della percentuale di materiali non compostabili, MNC, presenti, ed in particolare:

Classe A: MNC<5%

Classe B: MNC è compreso tra 5 e 10%

Classe C: MNC è compreso tra 10 e 15%

Classe D: MNC>15%

Ai fini della classifica dei Comuni Ricicloni Umbri e dei Comuni Rifiuti Free è stato valutato di escludere dalla graduatoria i comuni, che pur avendo una percentuale adeguata di raccolta differenziata, avevano un dato di qualità media rilevata della frazione organica di classe B, C e D, ovvero con percentuale di materiale non compostabile superiore al 5%.

Questi comuni, pur avendo il merito di aver raggiunto un risultato importante nella percentuale di differenziata, devono lavorare maggiormente per informare e motivare i cittadini affinché conferiscano i rifiuti in maniera corretta. Devono inoltre sollecitare i propri gestori ad effettuare con maggiore frequenza e accuratezza le analisi merceologiche.

In virtù di tale ulteriore selezione **sono stati esclusi dalla classifica dei Comuni Ricicloni i comuni di Otricoli, Attigliano, Penna in Teverina, Porano, Piegaro, Montefranco, Castel Viscardo, Montecastrilli, Narni e Terni.**

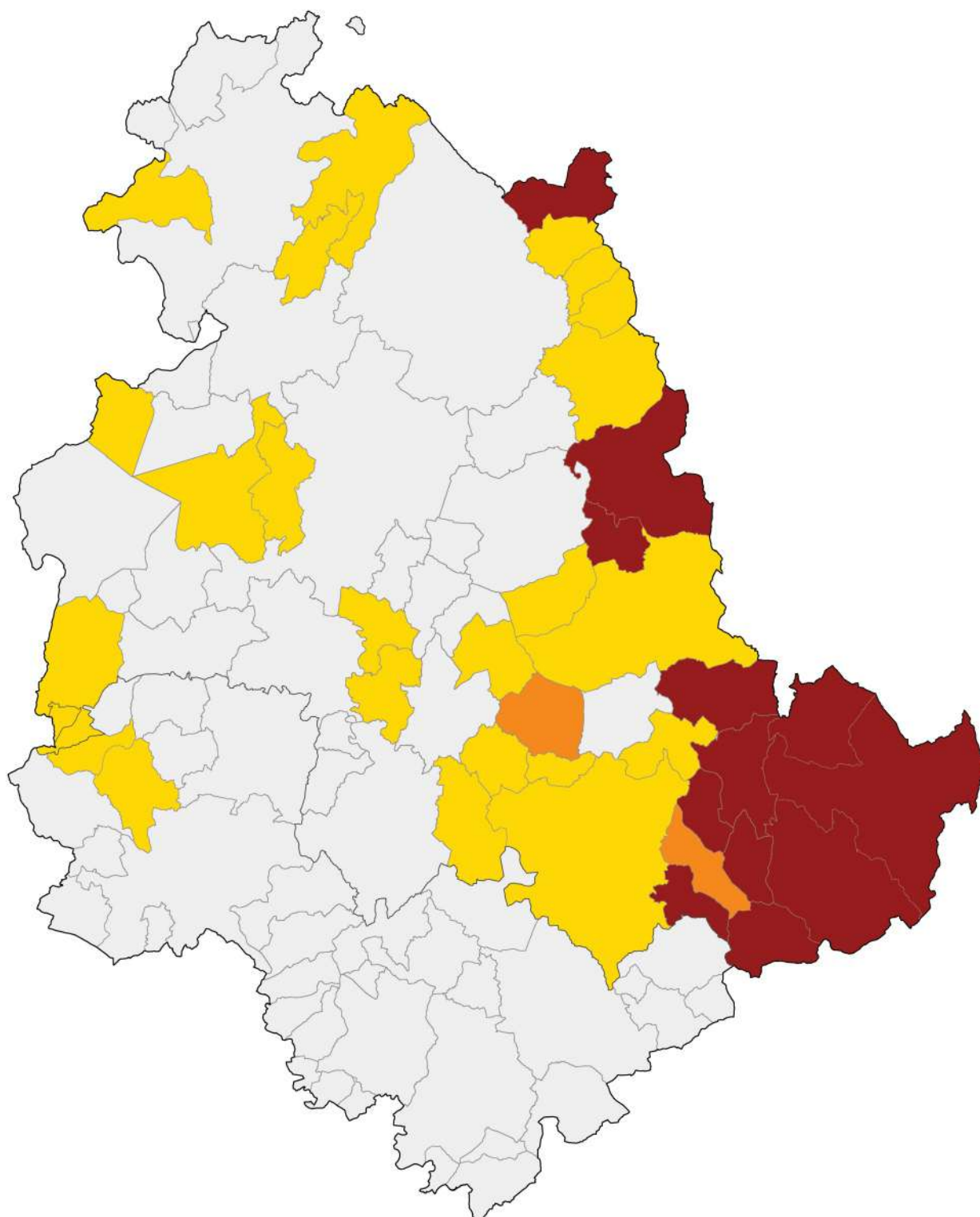
Rimane evidente che laddove non venga applicato integralmente il sistema di raccolta domiciliare della frazione organica, la qualità generale della raccolta risulta più bassa.

Anche grazie al lavoro effettuato dalla nostra associazione, si registra una maggiore e più diffusa consapevolezza della necessità di porre grande attenzione ai dati delle analisi merceologiche per poter valutare, ed eventualmente correggere, l'efficienza della raccolta differenziata e la minimizzazione degli scarti di trattamento.

Nella sezione rifiuti del portale di Arpa Umbria sono riportati anche i dati delle analisi merceologiche dei comuni umbri che effettuano la raccolta dell'organico. Rimandiamo quindi direttamente al portale per la lettura puntuale di quei dati. In più il portale è arricchito di importanti informazioni visualizzabili per ciascun comune, come ad esempio la composizione dei materiali presenti nella frazione non compostabile (e quindi erroneamente conferita) della raccolta dei rifiuti organici.

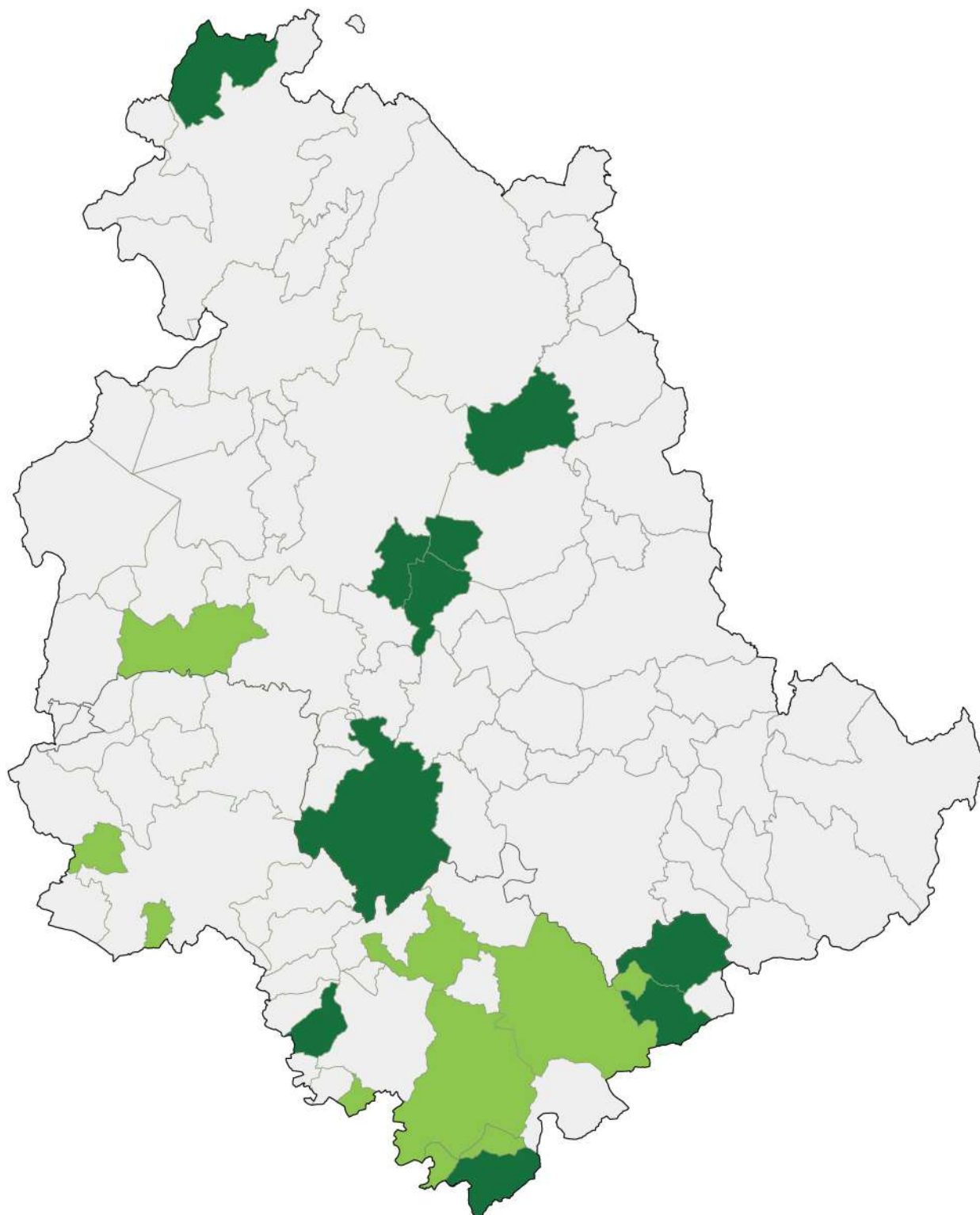
In ogni caso, considerando i monitoraggi sulla qualità della frazione organica che sono stati pubblicati annualmente da ARPA Umbria dal 2017 al 2021 si nota mediamente un peggioramento della qualità dell'organico. Un dato abbastanza in linea con quanto succede anche a livello italiano ed in parte dovuto all'effetto pandemia del 2020.

- 
Comuni con RD < 65% (obiettivo 31.12.2012 - d.lgs 152/2006)
- 
Comuni con RD < 45% (obiettivo 31.12.2008 - d.lgs. 152/2006)
- 
Comuni con RD < 35% (obiettivo 31.12.2006 - d.lgs. 152/2006)



 **Comuni Ricicloni con RD > 72,3% e MNC < 5%**

 **Comuni con RD > 72,3% e MNC > 5%**





BAZZICA®
Polistirolo & Polipropilene Espanso

Abbiamo ottenuto
ufficialmente la
certificazione

plastica
seconda vita
MIX ECO



Più di 2000 prodotti certificati



Ogni prodotto contiene polistirolo riciclato



Il materiale riciclato deriva dai rifiuti che raccogliamo con la nostra piattaforma PEPS



In foto cappotti termici per l'efficiamento energetico secondo CAM Edilizia



A parecchi piace il colore.
A parecchi piace al tatto.
**Quindi è perfetta
per apparecchiare!**

Produciamo carte colorate, ideali per tovagliette.
Per rispettare l'ambiente anche a tavola.

RICIEDI KIT PROVA



La classifica Comuni Ricicloni dell'Umbria

dati Arpa Umbria 2021

COMUNI SOTTO I 5.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento e % di RD (Calvi dell'Umbria è stato premiato a livello nazionale come Comune Riciclone).

	COMUNE	GESTORE RACCOLTA	ABITANTI RESIDENTI	PR	RIFIUTO NON DIFFERENZIATO 2021 (kg/ab)	% RD 2021
1	Calvi dell'Umbria	ASM	1693	TR	45	88,4%
2	Arrone	ASM	2558	TR	83	82,3%
3	Ferentillo	ASM	1820	TR	95	74,3%
4	Bettona	GESENU	4297	PG	107	74,5%
5	Lugnano in Teverina	COSP	1429	TR	115	73,6%
6	Valfabbrica	ECOCAVE	3253	PG	135	72,4%

COMUNI TRA 5.000 E 20.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento

	COMUNE	GESTORE RACCOLTA	ABITANTI RESIDENTI	PR	RIFIUTO NON DIFFERENZIATO 2021 (kg/ab)	% RD 2021
1	San Giustino	SOGEPU	10975	PG	102	76,9%
2	Torgiano	GESENU	6644	PG	116	73,6%
3	Todi	GESENU	15877	PG	119	74,3%

COMUNI SOPRA I 20.000 ABITANTI

Classifica in base alla produzione pro capite di rifiuto non differenziato a smaltimento

	COMUNE	GESTORE RACCOLTA	ABITANTI RESIDENTI	PR	RIFIUTO NON DIFFERENZIATO 2021(kg/ab)	% RD 2021
1	Bastia Umbra	GESENU	21379	PG	135	73,8%

Buone pratiche di economia circolare

Un ulteriore argomento di valutazione e di condivisione riguarda le tante e poco conosciute, piccole e grandi attività che i comuni attuano per ottimizzare, regolarizzare e promuovere una raccolta differenziata efficace ed efficiente e per ridurre gli sprechi di materiali e risorse o per il loro recupero.

Per questo i dossier sui comuni Ricicloni vogliono anche essere occasione per mostrare alcune buone pratiche di economia circolare che potrebbero essere applicate e trasferite anche in altri comuni oltre che condivise con la comunità che come detto spesso non ne è a conoscenza.

In questi anni abbiamo parlato ad esempio di eco-compattatori, di cassette dell'acqua, di progetti di recupero eccedenze alimentari, di ecoeventi, di associazioni che organizzano la pulizia di parchi e altri luoghi del nostro territorio, di centri di riuso, di tariffazione puntuale di altri incentivi alla raccolta differenziata, e così via.

Come ogni edizione del rapporto affermiamo con convinzione, e lo ribadiamo anche quest'anno, che **la prima buona pratica resta l'estensione ai comuni ancora ritardatari della raccolta porta a porta con domiciliazione delle principali frazioni e in particolare della frazione organica.**

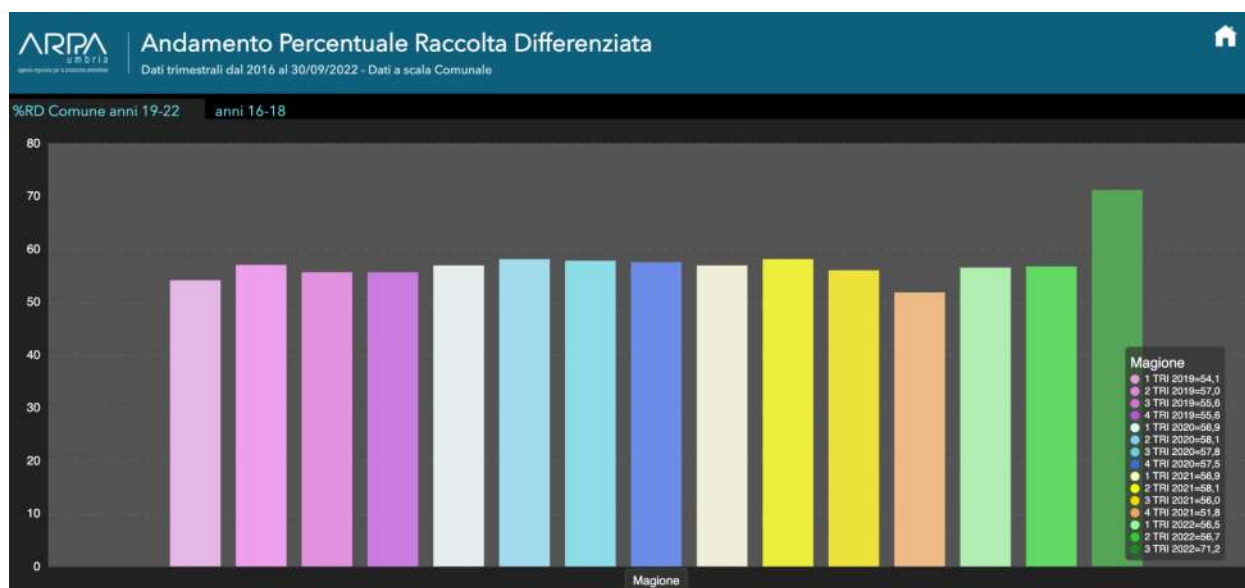
Sarebbe un grave errore "superare" la raccolta domiciliare tornando alla raccolta stradale.



Il porta a porta nel Comune di Magione

Particolarmente significativo è quanto accaduto recentemente a **Magione**, Comune di medie dimensioni, che ha avviato a luglio 2022 il passaggio alla raccolta porta a porta integrale, registrando una crescita immediata della raccolta differenziata.

Il cambio di organizzazione nella modalità di raccolta ha fatto letteralmente balzare la % di differenziata da un vecchio 56% all'agevole superamento del 71%.



Andamento trimestrale del Comune di Magione dal 2016 al 30/09/2022 - portale Arpa Umbria

A fare in gran parte la “differenza” è stata come al solito la raccolta dei rifiuti organici. Con il porta a porta sono spariti tutti i cassonetti stardali e ora ogni famiglia raccoglie il rifiuto umido in casa con gli shopper compostabili, oggi di uso comune per fare la spesa, ed aumenta così considerevolmente la propria quantità di rifiuti differenziati.

Questo basilare passaggio al porta a porta integrale, oltre a innalzare significativamente le percentuali di raccolta, è essenziale anche per poter applicare la tanto agognata **tariffazione puntuale** che ormai nel 2022 è divenuta realtà per alcuni comuni umbri, anche se ancora in forma poco chiara e conosciuta dagli stessi utenti che dovrebbero beneficiarne.



L'indagine Park Litter dei parchi comunali di Perugia

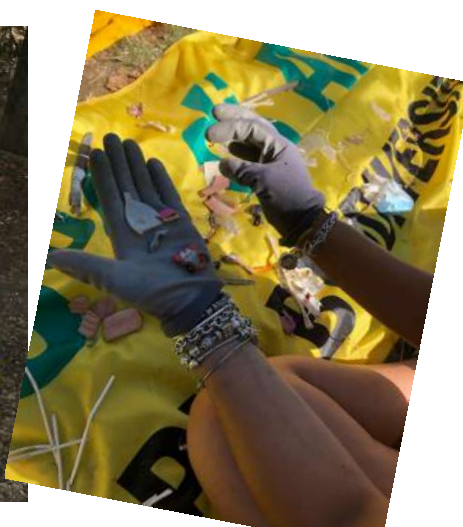
Per una volta siamo "autoreferenziali": il circolo Legambiente Perugia e Valli del Tevere ha infatti quest'anno, in occasione della trentesima edizione della storica campagna di **Puliamo il Mondo**, realizzato una importante ed interessante campagna di analisi del grado di inquinamento dei parchi comunali di Perugia e in particolare dei microinquinanti, quei piccoli oggetti come cicche di sigarette, tappi o coriandoli che troppo facilmente finiscono per invadere il terreno dei parchi e che poi difficilmente possono essere eliminati con le attività di pulizia.

I volontari del circolo hanno infatti raccolto e catalogato i rifiuti ritrovati all'interno di aree delimitate, dette transetti, di 100 metri quadrati e infine hanno realizzato il primo **report Park Litter Perugia**.

Sono stati monitorati otto dei principali parchi urbani di Perugia. Il totale dei rifiuti raccolti nei transetti ammonta a poco più di 6.000 rifiuti e di questi 2.557 sono rappresentati da mozziconi di sigarette che, oltre ad arrecare danni al decoro urbano, sono particolarmente inquinanti per il terreno e per gli animali, nonché molto difficili da raccogliere viste le piccole dimensioni.

Si tratta di una attività che rientra a pieno titolo nella **citizen science** e attraverso azioni come queste vengono svolti dei veri e propri monitoraggi che ci restituiscono la fedele fotografia dello stato di salute delle aree analizzate in uno specifico momento storico.

I risultati ottenuti hanno una duplice valenza. Se da una parte l'indagine ha lo scopo di analizzare i rifiuti ritrovati nell'area in termini quantitativi e qualitativi coinvolgendo e sensibilizzando la cittadinanza, dall'altra è evidente la finalità di incidere sulle scelte dei *policy makers* cercando di far emergere le criticità delle aree oggetto di analisi e chiedendo alle amministrazioni degli interventi puntuali che vadano a colmare quelle carenze che, troppo spesso, affliggono i nostri territori.



L'iniziativa è peraltro inserita in una campagna nazionale, realizzata grazie al lavoro dei numerosi circoli di Legambiente sparsi in tutto il territorio nazionale ed ha così consentito anche un confronto generale con i parchi di tutta Italia oltre che con i parchi all'interno del comune di Perugia.

Nel 2022 sono stati 697 i volontari impegnati nel progetto di Park Litter nazionale che hanno ben 56 parchi in 28 città italiane.



TOP TEN

Materiali	Totale	Tipologia di rifiuto	% rifiuti	Rifiuti per 100m²
Polimeri artificiali	13.483	 Mozziconi di sigarette	42,2%	204
Metallo	3.005	 Tappi di bottiglia o di barattoli / linguette lattine	9,4%	46
Carta/cartone	2.575	 Frammenti di carta	8,1%	39
Polimeri artificiali	1.838	 Pezzi non identificabili di plastica	5,8%	28
Vetro/ceramica	1.710	 Bottiglia di vetro (e pezzi di bottiglia)	5,4%	26
Polimeri artificiali	1.009	 Sacchetti di patatine e dolciumi e caramelle	3,2%	15
Polimeri artificiali	818	 Tappi e coperchi di plastica e anelli di tappi	2,6%	12
Metallo	644	 Carta stagnola/alluminio	2,0%	10
Polimeri artificiali	606	 Altri oggetti di plastica identificabili (specificare)	1,9%	9
Carta/cartone	461	 Fazzoletti e Tovaglioli	1,4%	7

I RIFIUTI PIÙ PRESENTI



Piatti
Posate
Bicchieri di plastica
Cannucce
Contenitori per cibo
Fazzoletti



21%
del totale
6.622 pezzi



Bottiglie di plastica
Bottiglie di vetro
Tappi
Linguette di lattine
Sacchetti di dolciumi



26%
del totale
8.189 pezzi

Centri di Riuso: concluso il progetto europeo SUBTRACT, in partenza altri due centri di riuso in Umbria

E' giunto al termine il **Progetto europeo SUBTRACT**, nell'ambito programma Interreg Europe, nel quale l'**Autorità Umbra Rifiuti e Idrico AURI** ha approfondito e scambiato esperienze con altri partner europei sul tema dei Centri di Riuso e di cui abbiamo già parlato nelle precedenti edizioni del presente dossier. AURI ha presentato a Bruxelles i risultati del progetto iniziato nel 2019 che ha visto lo scambio di esperienze tra sei partner.

Insieme ad Auri, sono partner di progetto la Regione austriaca della Stiria, la città metropolitana di Helsinki, l'Agenzia per lo sviluppo regionale di Nuova Gorizia, l'Agenzia rifiuti della Catalogna e Vakin, Acqua e Rifiuti della Svezia del Nord, affiancati dalla consulenza della Rete europea di RReuse.

Il partner umbro ha quindi documentato il numero in crescita dei centri di riuso e la creazione di un'apposita piattaforma web dedicata al coordinamento, alla gestione e al potenziamento della rete dei centri umbri.

Nel nuovo Piano Regionale dei Rifiuti, per la prima volta in Umbria, i **centri di riuso vengono espressamente indicati come funzionali agli obiettivi di riduzione della produzione rifiuti e alla creazione di una economia circolare**, prevedendo anche forme opportune di incentivazione e di finanziamento, oltre che una revisione del regolamento regionale che potrebbe migliorarne l'efficacia.



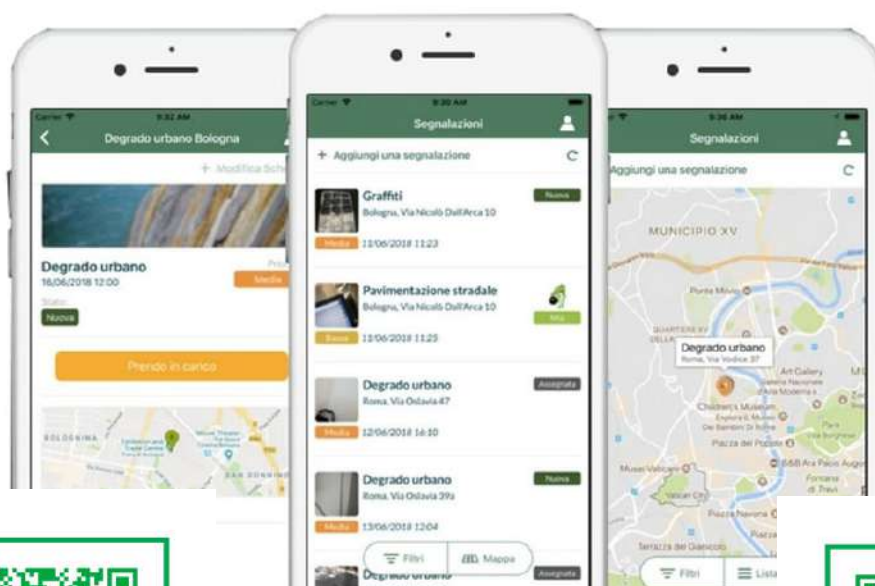
A Narni l'implementazione dei servizi digitali con l'app JUNKER

Grazie ad un ulteriore contributo AURI, il Comune di Narni ha adottato l'estensione "Sentinella" dell'**applicativo Junker** già utilizzato per la raccolta differenziata e "La Bacheca del Riuso" per la Ricicleria Diffusa RIDI.

La scelta dell'utilizzo di Junker nasce principalmente dalla volontà di unificare e canalizzare le varie segnalazioni per diverse problematiche che possono essere riscontrate sul territorio (abbandono rifiuti, manutenzione strade, tombini, manufatti, etc..) e **gestirle in maniera veloce ed efficace**.

Tramite smartphone o piattaforma PC sarà possibile inviare le segnalazioni durante i giri di controllo sul territorio, di gestire immediatamente le problematiche riscontrate, di assegnare le attività ad altri operatori ed avere riscontro della chiusura della segnalazione.

In un primo momento di formazione l'applicativo sarà in utilizzo a determinate funzioni comunali, successivamente sarà aperto agli utenti Junker. **Un modello cooperativo per il controllo e la tutela del territorio.**



Eco-compattatori e cassette dell'acqua

Una nuova casetta dell'acqua è entrata in funzione a Orvieto. Dopo le due installate ormai da tempo una nel quartiere di Ciconia, nell'area del polo scolastico di via dei Tigli e una nel parcheggio dello stadio di Sferracavallo, anche il centro storico avrà il suo punto rifornimento acqua.

La nuova casetta è stata infatti installata a piazza Cahen, realizzata in collaborazione tra **Comune di Orvieto, Auri, SII e Asm** e fortemente richiesto dai cittadini. Il servizio però è riservato esclusivamente ai residenti del Comune di Orvieto attraverso una card acquistabile e ricaricabile presso la vicina biglietteria del Pozzo di San Patrizio.

La scelta della limitazione ai residenti è stata spiegata dalla Sindaca Roberta Tardani: "La nuova casetta dell'acqua ha come obiettivo quello di promuovere un uso consapevole di un bene prezioso e la scelta di riservarne l'utilizzo ai residenti invece vuole tutelare le attività commerciali della zona per le quali la vendita di acqua ai numerosi turisti che frequentano Orvieto rappresenta un introito economico".



Interessanti novità anche per gli ormai noti, almeno per chi segue i nostri rapporti, **ecocompattatori**. Con uno specifico bando del Ministero per la Transizione Ecologica sono ben **11 i comuni** (sei nella provincia di Perugia e cinque in quella di Terni) rientrati nella graduatoria approvata con decreto n. 9 del 27 gennaio 2022 che individua i beneficiari del contributo, fino ad esaurimento delle risorse disponibili per l'anno 2021, pari ad euro 16 milioni.

COMUNE	PROVINCIA	IMPORTO
Acquasparta	TR	€ 29.900
Avigliano Umbro	TR	€ 29.900
Massa Martana	PG	€ 28.792
Gualdo Cattaneo	PG	€ 27.450
Bastia Umbra	PG	€ 26.300
Narni	TR	€ 25.620
Montefranco	TR	€ 20.679
Spoletto	PG	€ 15.000
Bevagna	PG	€ 14.945
Arrone	TR	€ 10.000
Corciano	PG	€ 9.808

Regusto "Best Performer" dell'Economia Circolare 2022"

Recuperiamo è la società Benefit che nel 2016 ha lanciato il brand Regusto con l'obiettivo di prevenire e ridurre lo spreco alimentare su larga scala.

La piattaforma Regusto, è il primo portale per la gestione delle donazioni basata su un modello di *sharing for charity* innovativo che sfrutta la tecnologia *blockchain* per garantire trasparenza e tracciabilità nella gestione dei flussi di denaro e merci. Già nel 2017 fu presentata nella prima edizione dell'Ecofoum di Legambiente Umbria in quanto buona pratica che consente ad aziende alimentari e non alimentari di donare e vendere i propri prodotti, digitalizzando e tracciando tutti i flussi in maniera trasparente.

Oggi Regusto ha ampliato i propri servizi perché gli obiettivi di diminuire gli impatti ambientali e quelli economico - sociali connessi alle donazioni dei prodotti sono sempre più condivisi dalle aziende che si occupano di food e non solo.

Il network di Regusto è composto da oltre **450 aziende** e più di **500 enti non profit**, tra cui Croce Rossa Italiana e Banco Alimentare della Lombardia. Nella piattaforma Regusto sono presenti anche **10 profili di Comuni**, tra cui Milano, Roma, Napoli, Perugia, Alessandria. Importanti **aziende di livello nazionale**, come Rovagnati, Esselunga, Conad, utilizzano la piattaforma per digitalizzare e tracciare tutte le loro donazioni, così come Leroy Merlin per donare tutti gli stock a rischio spreco nella loro rete di punti vendita.

La tecnologia *blockchain* fornisce trasparenza e garanzie, tracciando i prodotti e certificando gli impatti positivi generati grazie al mancato smaltimento del prodotto (es. numero pasti equivalenti distribuiti, CO2 risparmiata, acqua risparmiata, ecc).

Specifici algoritmi applicati a ogni transazione consentono inoltre di documentare e rendicontare i ritorni concreti per le imprese e per il territorio in chiave di benefici ambientali e sociali.

Dall'inizio dell'attività sono stati transati in piattaforma **2.370.545 kg di prodotti alimentari e non alimentari**. Sono state risparmiate oltre **2 tonnellate di CO2** e **8 milioni di metri cubi di acqua** grazie al mancato smaltimento del prodotto donato e ridistribuito. Il **valore delle donazioni ammonta a 22 milioni** e i **costi risparmiati dalle aziende nello smaltimento delle eccedenze sono di euro 1.185.273**.

Regusto è anche partner strategico e cofondatore dell'iniziativa di solidarietà circolare **Spesasospesa.org**, nata durante l'emergenza Covid 19.

In poco più di due anni dalla nascita del progetto di solidarietà sono stati **gestiti e transati attraverso la piattaforma di Regusto oltre 1 milione di euro e distribuiti oltre 3.400.000 pasti equivalenti** alle famiglie più fragili.

Questa attività ha portato l'azienda ad essere **premiata come "Best Performer dell'Economia Circolare 2022"** nella categoria PMI di servizi, concorso ideato da Confindustria con il sostegno di 4.Manager, in collaborazione con Enel X ed Eni e con il supporto tecnico di Sistemi Formativi Confindustria, per raccogliere e diffondere progetti ed iniziative di Economia Circolare.



Per approfondire

Strategia sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti dell'Unione Europea stabilisce gli orientamenti e descrive le misure volte a diminuire le pressioni sull'ambiente derivanti dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti.

E' consultabile sul sito <https://eur-lex.europa.eu/>

Delibera di Giunta Regione Umbria n.34 del 2016 definisce le misure per accelerare l'incremento della raccolta differenziata. Gli obiettivi individuati dalla delibera di Giunta sono sintetizzati in una presentazione scaricabile dal sito di ARPA Umbria www.arpa.umbria.it

Report Rifiuti Urbani in Umbria Produzione e raccolta differenziata - 2021 è il Rapporto di Arpa Umbria sulla produzione, la percentuale Raccolta Differenziata (RD), la composizione RD, la composizione RUR e la qualità rifiuto organico nell'anno 2021. Tutto il rapporto è consultabile dal sito di ARPA Umbria www.arpa.umbria.it

Piano regionale per la Gestione Integrata dei Rifiuti è la nuova pianificazione regionale che ridisegna la strategia della Regione Umbria nella gestione dei rifiuti fino al 2035. Il Piano è stato adottato dalla Giunta regionale il 02/11/2022 dopo essere stato sottoposto alla VAS (Valutazione Ambientale Strategica). L'iter di approvazione prevede ora il passaggio presso l'Assemblea Legislativa per la definitiva approvazione. Tutta la documentazione del Piano è consultabile sul sito della Regione Umbria www.regione.umbria.it

Umbria Circolare - osservazioni e controproposte al PRGIR dell'Umbria è il documento elaborato e presentato pubblicamente con una conferenza stampa da CGIL Umbria e Legambiente Umbria il 16 settembre 2022 per illustrare le osservazioni presentate alla Regione Umbria nell'ambito della procedura di VAS (valutazione ambientale strategica) prevista dall'iter di approvazione del piano. Il documento e la registrazione della conferenza stampa sono consultabili sul sito di Legambiente Umbria www.legambienteumbria.it

Gestione dei rifiuti: il Sub Ambito 3, Foligno Spoleto Valnerina, si conferma la maglia nera dell'Umbria, comunicato stampa di Legambiente Umbria del 5 agosto 2022 per sottolineare le inadempienze dei Comuni della Valle Umbra e della Valnerina nella gestione dei rifiuti urbani in quanto differenziano poco e producono tanti rifiuti, più del doppio di indifferenziato del Sub Ambito 4 in Provincia di Terni. il comunicato stampa è consultabile sul sito di Legambiente Umbria www.legambienteumbria.it

Il passaggio del porta a porta nel Comune di Magione. A luglio 2022 viene riorganizzata la raccolta differenziata con l'utilizzo di nuovi contenitori e colori identificativi dei vari rifiuti nell'intero territorio comunale. Sul sito di TSA è possibile leggere il comunicato stampa che descrive gli elementi caratterizzanti il nuovo modello di raccolta www.tsaweb.it

I centri del riuso, esempi concreti di economia circolare e solidale. Un viaggio nel mondo dei centri italiani del riuso. Articolo di Antonio Pergolizzi pubblicato il 17 marzo 2021 su economiecircolare.com

Report park litter Perugia. In occasione dell'edizione di Puliamo il Mondo 2022 il Circolo Legambiente Perugia Valli del Tevere ha presentato il rapporto del primo monitoraggio di analisi del grado di inquinamento dei parchi comunali di Perugia. Il report è scaricabile dal sito di Legambiente Umbria www.legambienteumbria.it

Il progetto europeo SUBTRACT finanziato dal programma Interreg Europe grazie al quale l'Autorità Umbra Rifiuti e Idrico AURI ha approfondito e scambiato esperienze con altri partner europei sul tema dei Centri di Riuso. Il progetto è consultabile sul sito del Programma Interreg <https://projects2014-2020.interregeurope.eu/subtract/>

Junker, la app che aiuta cittadini e amministrazioni a differenziare bene. Il Comune di Narni utilizza l'applicativo Junker ed in particolare il servizio "Sentinella" che permette agli operatori di inviare tramite smartphone segnalazioni durante i giri di controllo, di gestire immediatamente le problematiche riscontrate, di assegnare le attività ad altri operatori. Nell'ultimo anno è stata avviata anche "La Bacheca del Riuso", il servizio virtuale che permette di dare visibilità al progetto Ricicleria Diffusa RIDI e pubblicare annunci di oggetti da avviare a riuso. Per approfondire <https://junker.azurewebsites.net/>

La Casetta dell'Acqua di Piazza Cahen ad Orvieto. Inaugurata lunedì 10 ottobre la fontanella di acqua potabile trattata installata in collaborazione tra Comune di Orvieto, Auri, Sii e Asm. La notizia è stata pubblicata il 26 settembre 2022 sul sito www.orvietonews.it



Trasimeno Servizi Ambientali

Loc. Soccorso Case Sparse, 107 - 06063 Magione - ITALY

P.IVA: 01857340549

800 239195 | serviziotsa@tsaweb.it | www.tsaweb.eu





LEGAMBIENTE

TUTTO PUÒ CAMBIARE

Campagna Soci 2023

Emergenza climatica, crisi energetica, conflitti: è davvero questo il pianeta che meritiamo? Se anche tu vuoi un futuro diverso, è il momento di costruirlo insieme. **Iscriviti a Legambiente.**

www.legambiente.it/soci

